

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



«Viaggio amaro» nell'Italia dell'arte e dei musei (A PAGINA 5)

Finirà sotto i cingoli il raccolto del pomodoro? (A PAGINA 4)

In settimana le riunioni della Direzione democristiana e del Consiglio dei ministri

DC e governo di fronte ai gravi nodi politici e sociali del Paese

Mercoledì le decisioni sul nuovo assetto ai vertici della Democrazia cristiana mentre si sviluppa il dibattito sulla questione delle Giunte - Pressioni da destra su Zaccagnini mentre da più parti si sollecita una più attenta considerazione da parte della Democrazia cristiana delle novità della situazione politica - I commenti della stampa sulle ultime vicende

ROMA, 3 agosto. Tre questioni di grande rilievo domineranno una settimana politica assai intensa nonostante l'approssimarsi del Ferragosto. C'è intanto la riunione della Direzione dc, la prima che venga presieduta dal nuovo segretario Benigno Zaccagnini che svolgerà una relazione sui problemi dell'assetto al vertice del partito ancora in questo momento tutt'altro che risolti per il persistente rifiuto dotto ad avallare la costituzione di un ufficio politico pariteticamente rappresentativo di tutte le correnti.

La riunione, che si aprirà mercoledì mattina e che probabilmente continuerà anche giovedì, sarà preceduta dopodomani sera da un incontro di Zaccagnini con il presidente della Giunta regionale lombarda Gelfari e con il segretario dc per la Lombardia, Galli, convocati per un esame della situazione creatasi. A gennaio dopo l'elezione della Giunta unitaria.

Il problema delle Giunte continuerà del resto a tenere banco non solo perché nei prossimi giorni si giungerà al voto per l'elezione degli esecutivi in numerosi Consigli regionali, provinciali e comunali (ne ritardiamo in altra parte del giornale); ma per il fatto che questo è appunto il secondo argomento all'ordine del giorno della riunione della Direzione democristiana. Terzo tema della settimana politica è la riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà martedì o dopo la direzione dc e che dovrà dare il via al pacchetto delle misure antirecessive

e per l'occupazione. Si tratta di misure che in parte sono di natura amministrativa e rientrano quindi nella sfera delle competenze del governo; ed in parte di natura legislativa e dovranno quindi essere adottate con provvedimenti legislativi, probabilmente — questa almeno è l'intenzione dei ministri interessati — sotto forma di decreti-legge. Benché si tratti di misure largamente insufficienti e da varie parti contestate, il ministro del Tesoro Colombo giunge a vantare — dalle colonne del «Fatto» — la capacità di contribuire in modo deciso a portare il Paese verso l'uscita dal tunnel.

DIREZIONE DC

Nell'imminenza di una scadenza che viene unanimemente considerata come un primo ma decisivo momento del chiarimento della situazione all'interno della DC dopo la travagliata sessione del CN Resto del Carlino, la riunione della segreteria Fanfani ed il fallimento della candidatura Piccoli alla successione, si accentuano da un canto le pressioni da destra per la scelta di una linea d'intransigente chiusura al nuovo che è maturata con tanta forza nel Paese, e dall'altro le sollecitazioni a sviluppare invece con coerenza le pur ancora isolate ammissioni sulla necessità di tener conto dei profondi mutamenti intervenuti con il voto del 15 giugno.

Sulla linea filo-fanfani, con toni di aggressivo conservatorismo ed in sintonia con la sortita (che vuol essere minacciosa nei confronti del governo) del settimanale della DC «La Discussione», si collocano esplicitamente tanto il Resto del Carlino quanto la Nazione. Il primo apre sul «pericolo per Moro», cioè per il governo, che verrebbe «dalle Giunte rosse». Il quotidiano cattolico Avvenire con un editoriale intriso di volgarità in bilico tra il gergo goliardico e quello del più beccero anticomunismo.

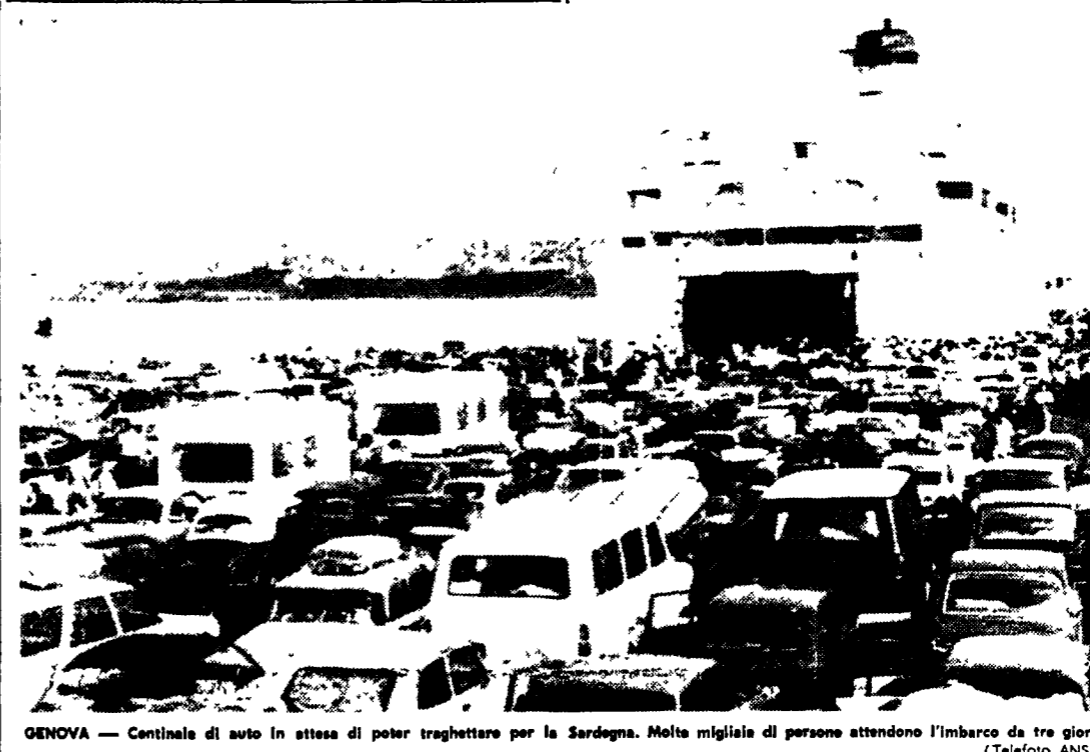
LE GIUNTE

Ben diverso il tono dei commenti che, prendendo spunto dalla formazione delle Giunte e in particolare dagli eventi di Milano, stabiliscono un'ordine di priorità.

SEQUE IN ULTIMA

Nuovi successi per la stampa comunista. Grandi folle alle feste dell'«Unità»

Centinaia e centinaia di festival dell'Unità si stanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia. Ovunque grandi folle si stringono attorno alla stampa comunista. A Savona ieri sera, con l'intervento del compagno Natta alla direzione del PCI si è concluso il festival della gioventù. A Ferrara e a Imperia, sempre ieri sera, in un clima di grande entusiasmo, ci sono state le manifestazioni di chiusura dei festival provinciali dell'Unità. Continua con altrettanto slancio la sottoscrizione per la stampa comunista per raggiungere entro breve tempo i 5 miliardi, uno, e forse, anche di più, rispetto all'obiettivo posto dalla direzione del partito. Sull'onda del successo del 15 giugno l'Unità ha registrato, nel corso di questa estate, un aumento di un milione di copie in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Si intensificano, inoltre, i preparativi per il festival nazionale di fine agosto a Firenze, nella festosa cornice delle Cascine. La Repubblica democratica tedesca sarà quest'anno l'ospite d'onore del Festival e sarà presente, oltre che con un'ampia rassegna, con un'eccezionale omaggio a Firenze: centinaia di quadri del Museo di Dresda, per una mostra sull'espressionismo tedesco che sarà allestita a Palazzo Strozzi. Nel capoluogo toscano si esibiscono famosi complessi musicali che avranno per scenario, oltre che le Cascine, anche piazza della Signoria, piazza Santa Croce, la basilica di San Lorenzo. (A pagina 3 il servizio sul Festival di Firenze)



GENOVA — Centinaia di auto in attesa di poter traghettare per la Sardegna. Molta migliaia di persone attendono l'imbarco da tre giorni. (Telefoto ANSA)

Traffico generalmente scorrevole anche se intenso

Da Civitavecchia traghetti regolari. Più calmo l'ultimo giorno dell'esodo

Nel porto laziale sta tornando lentamente la normalità - Le iniziative del Comune, dei sindacati e delle cooperative hanno limitato i disagi dei viaggiatori - Ingorghi nella mattinata lungo alcune autostrade

ROMA, 3 agosto. Nella giornata odierna il volume del traffico si è mantenuto su livelli leggermente inferiori a quelli dei giorni precedenti. Gran parte di coloro che sono partiti per le ferie, evidentemente, in questi primi giorni d'agosto non ha aspettato la domenica per mettersi in viaggio. Anche se la situazione è stata certamente meno pesante rispetto a ieri o a venerdì, anche oggi, comunque, nel diversarsi «pani caldi» del traffico estivo (automobilistico, ferroviario, marittimo e aereo) si è assistito, particolarmente nella mattinata, a ingorghi, code e difficoltà. Particolari difficoltà hanno incontrato i turisti che volevano raggiungere la Sardegna. Mentre a Civitavecchia la situazione è andata progressivamente migliorando, a Genova, il Grollone di passeggeri ha messo in crisi il servizio di navi-traghetti della società «Tirrenia». Nella scorsa notte e in mattinata centinaia di persone hanno letteralmente assediato le biglietterie della società.

A Roma, mentre è tornato alla normalità il volume delle partenze, è stato invece alla stazione Termini, l'aeroporto di Fiumicino ha registrato un affollamento mai registrato negli anni passati.

Per quanto riguarda il traffico stradale, ingorghi e rallentamenti gravi si sono registrati soltanto sull'autostrada del Sole, sul tratto appenninico tra Firenze e Bologna e al casello di uscita di Roma nord, dove si è formata una fila di auto dirette al sud lunga più di 8 chilometri. Ingorghi, in mattinata, si sono registrati anche sulla Firenze-mare. Per il resto il traffico è stato intenso ma ovunque scorrevole.

La situazione a Civitavecchia — dove a causa di uno sciopero improvviso indetto venerdì sera da un sindacato «indipendente», cui aveva aderito parte degli equipaggi delle navi-traghetti delle Ferrovie dello Stato «Gennargentu» e «Tirrus», migliaia di viaggiatori in partenza per la Sardegna erano rimasti bloccati — tende gradualmente a normalizzarsi. Nei dintorni del porto stazionario ancora poco più di millecinquecento vetture, ma il grosso delle auto e dei passeggeri è stato smaltito ieri e nel corso della notte dalle navi-traghetti i cui equipaggi non avevano aderito allo sciopero. A S. Ruffino, «Gallura» e la «S. Francesco» e, a partire da ieri pomeriggio dalle stesse «Tirrus» e «Gennargentu», dopo che lo sciopero stesso era stato sospeso.

Oggi sono in programma cinque corse per Golfo dei R. Aranci che dovrebbero trasportare le auto e i passeggeri. Se — come tutto lascia supporre — non ci saranno altri ritardi, si calcola che questa sera rimarranno ancora a Civitavecchia in attesa di imbarco non più di 700 auto, con circa 2000 passeggeri.

Intorno al porto e nella città, comunque, restano visibilmente i segni del «grande bivacco» cui migliaia e migliaia di passeggeri (una cifra che ieri mattina ha toccato le 15 mila unità) sono stati costretti dal comportamento irresponsabile di una minoranza di ufficiali marittimi della «Gennargentu» e della «Tirrus», oltre che dalle gravi carenze che da sempre, nei giorni di punta, compromettono il buon funzionamento del servizio di traghetti tra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci. Molte famiglie che hanno passato la notte all'ancora, ancora questa mattina sui tardi attendevano il loro turno di imbarcarsi e le sistemazioni provvisorie cui avevano dovuto far ricorso (tende rizzate intorno ai bastioni del porto, ombrelloni aperti a formare scomodi rifugi, automobili trasformate in minuscole abitazioni) erano la chiara testimonianza del disagio drammatico dei giorni scorsi. I più colpiti sono stati i lavoratori sardi emigrati che volevano approfittare dei pochi giorni di vacanza per tornare nei loro paesi di origine. Molti sono le auto con targhe di Torino, Milano, Va-

SEQUE IN ULTIMA

IN SETTIMANA SI RIUNISCONO NUMEROSI CONSIGLI ELETTI IL 15 GIUGNO

Si definiscono le intese e i programmi per completare il quadro delle Giunte

Importanti decisioni della nuova amministrazione milanese - Oggi a Milano si riunisce il Consiglio provinciale - Positive convergenze realizzate in Calabria e Basilicata - Attesa per le sedute a Venezia, Napoli e alla Regione Lazio

La settimana che si apre vedrà ancora numerose riunioni — si tratta soprattutto di sedute d'insediamento — di Consigli regionali, provinciali e comunali. Si va così progressivamente completando il quadro delle Amministrazioni locali dopo il voto del 15 giugno, mentre si definiscono intese e programmi tra le forze politiche.

Le Giunte democratiche e lette sono già al lavoro per avviare iniziative volte ad una diversa gestione dell'Ente locale e ad affrontare i gravi problemi sul tappeto. Una serie di importanti decisioni è stata presa dalla Giunta comunale di Milano. La più significativa è rappresentata dalla fissazione per il 9 novembre delle elezioni dirette dei Consigli di zona, sinora nominati dal Consiglio comunale e dotati di poteri consultivi. Sempre a Milano si riunisce stamane per la prima volta il Consiglio provinciale. I rapporti di forza creati in questa assemblea dopo il voto indicano la possibilità di eleggere una Giunta di sinistra aperta comunque a una più larga intesa democratica. Oggi si insediano anche i Consigli provinciale e comunale di Cremona: per la Giunta comunale un accordo è stato raggiunto tra il PCI, il PSI e il PRI. Per l'Amministrazione provinciale di Alessandria, il cui Consiglio è convocato per oggi, un'intesa è stata realizzata tra PCI e PSDI. Analogo accordo è intervenuto in vista dell'odierna seduta del Consiglio comunale di Savona. Martedì sarà la volta della Provincia savonese e degli Enti locali di La Spezia, nei quali si prospettano Giunte democratiche. Infine, si insedia oggi a Venezia il Consiglio regionale veneto, ultimo in ordine di tempo tra tutte le Regioni dell'Italia settentrionale. Per martedì è convocato il Consiglio regionale della Calabria oggi riprendono le trattative per la formazione della Giunta, dopo che la DC ha sottolineato la necessità di un programma concordato tra tutte le forze regionaliste. In Basilicata il Consiglio si riunisce oggi DC, PCI, PSI e PSDI hanno riconosciuto in un documento comune il superamento del centro-sinistra e delle discriminazioni a sinistra. Venerdì 8 agosto si riuniranno il Consiglio comunale e quello provinciale di Velletri, per i quali esiste un accordo tra PCI e PSDI, perno di un nuovo, unitario governo locale. Si attendono con interesse le riunioni del Consiglio regionale laziale che, dopo aver nominato il compagno Maurizio Ferrara presidente dell'assemblea, deve procedere alla elezione della Giunta; e del Consiglio comunale di Napoli, che dovrà tener conto della proposta avanzata dalle forze democratiche per la designazione di un sindaco laico. Segnaliamo infine l'elezione di Amministrazioni democratiche alla Provincia di Massa Carrara e al Comune di Montecatini.

gere una Giunta di sinistra aperta comunque a una più larga intesa democratica. Oggi si insediano anche i Consigli provinciale e comunale di Cremona: per la Giunta comunale un accordo è stato raggiunto tra il PCI, il PSI e il PRI. Per l'Amministrazione provinciale di Alessandria, il cui Consiglio è convocato per oggi, un'intesa è stata realizzata tra PCI e PSDI. Analogo accordo è intervenuto in vista dell'odierna seduta del Consiglio comunale di Savona. Martedì sarà la volta della Provincia savonese e degli Enti locali di La Spezia, nei quali si prospettano Giunte democratiche. Infine, si insedia oggi a Venezia il Consiglio regionale veneto, ultimo in ordine di tempo tra tutte le Regioni dell'Italia settentrionale. Per martedì è convocato il Consiglio regionale della Calabria oggi riprendono le trattative per la formazione della Giunta, dopo che la DC ha sottolineato la necessità di un programma concordato tra tutte le forze regionaliste. In Basilicata il Consiglio si riunisce oggi DC, PCI, PSI e PSDI hanno riconosciuto in un documento comune il superamento del centro-sinistra e delle discriminazioni a sinistra. Venerdì 8 agosto si riuniranno il Consiglio comunale e quello provinciale di Velletri, per i quali esiste un accordo tra PCI e PSDI, perno di un nuovo, unitario governo locale. Si attendono con interesse le riunioni del Consiglio regionale laziale che, dopo aver nominato il compagno Maurizio Ferrara presidente dell'assemblea, deve procedere alla elezione della Giunta; e del Consiglio comunale di Napoli, che dovrà tener conto della proposta avanzata dalle forze democratiche per la designazione di un sindaco laico. Segnaliamo infine l'elezione di Amministrazioni democratiche alla Provincia di Massa Carrara e al Comune di Montecatini.



Adenau: vince Reutemann ma Lauda avanza verso l'iride

Nel Giro dell'Appennino splendido e solitario successo di Fabrizio Fabbri

Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la domenica sportiva: il GP automobilistico di Germania di formula uno e il Giro dell'Appennino di ciclismo. Entrambi hanno avuto un vincitore a sorpresa. Carlos Reutemann e Fabrizio Fabbri. Sulla famosa pista del Nuerburgring, Niki Lauda ha visto sfumare il sogno della vittoria al decimo dei quattordici giri. Tradito da una foratura, il pilota della Ferrari (che in prova aveva stabilito un eccezionale record sul giro) ha perso tempo prezioso al box e il suo inseguimento non ha potuto dargli più del terzo posto. Comunque, l'austriaco ha ugualmente rafforzato la sua posizione di leader nella classifica mondiale, portando il suo punteggio a quota 51 contro i 34 di Reutemann che ha scavalcato Fittipaldi (punti 33), ieri costretto al ritiro, ai pari di Regazzoni e Vittorio Brambilla. Nel Giro dell'Appennino Fabbri non solo ha vinto, ma ha battuto sulla salita della Bocchetta il record stabilito l'anno scorso da Battaglin. Nella telefoto Lauda (a destra) si congratula sportivamente con Reutemann. (I SERVIZI DA PAG 6 A PAG 10)

Portava in patria lavoratori emigrati in Francia

«Boeing 707» si schianta in Marocco: nessun superstite fra le 188 persone

Un «Boeing 707» proveniente da Parigi con 181 passeggeri marocchini e sette uomini d'equipaggio si è schiantato stamane contro una montagna pochi minuti prima dell'atterraggio ad Agadir, sulla costa marocchina. Passeggeri e personale di bordo sono tutti morti. Il «let» appartenente alla Compagnia giordana «Jordanian Transworld Airlines» era stato noleggiato dalla «Royal Air Maroc» per trasportare lavoratori emigrati marocchini che tornavano in patria per un periodo di vacanza. L'aereo era partito dall'aeroporto parigino di «Le Bourget». Il quadrigetto si è schiantato a terra ad una cinquantina di chilometri da Agadir vicino ad un villaggio nella regione montuosa dell'Alto Atlante. La sciagura è stata probabilmente provocata dalla cattiva visibilità dovuta ad una fitta nebbia che ha ostacolato le operazioni di soccorso. (A PAG. 4)



Un esemplare di «Boeing 707» l'aereo che si è schiantato in Marocco. (A PAGINA 2)